Lo Sposo Burlato

Parte Seconda
In A:
Corni
Oboè
Violini
Viola
Livietta è
D. Pomponio
Andte. Con moto
Sposo burlato
Piccinni

Corni
Viola
Livietta
Basso
p.
f.

p.
pp.
f.
Vn.
p.
pp.
pp.
f.

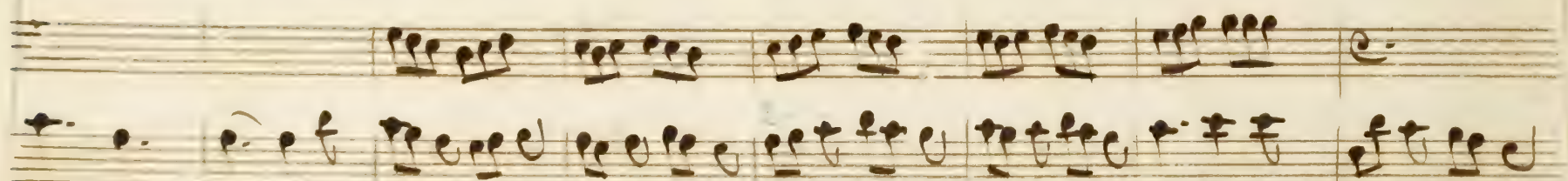
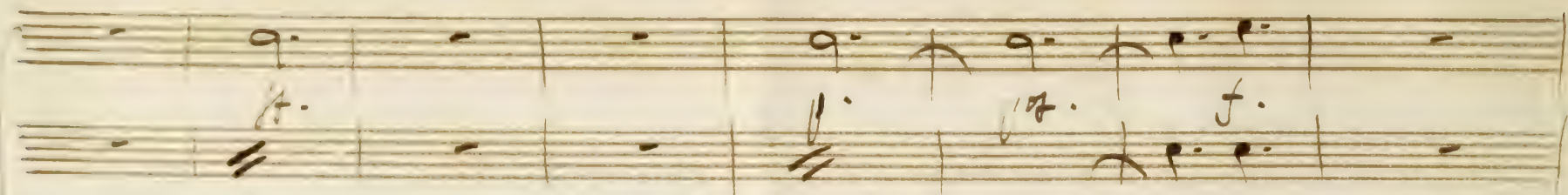
p.

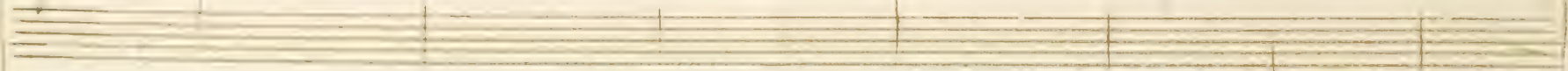
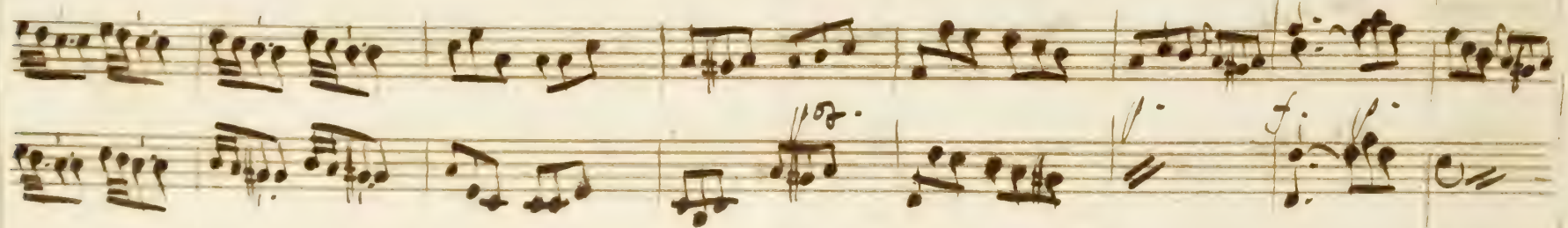
Queste vaghe farfallette stanno dentro al mio cer=

pp.

p.

pp.

vello:
Ah ch'io credo che bel bello mi faranno delirar.
Ah ch'io

credo, che bel bello mi faranno delirar. mi faranno delirar. mi faranno deli=

var mi faranno delirar.
quanti grilli hò per la testa che quà, e là saltando

f.
p.
vanno
che tormento ognor mi danno nè li posso discacciar.
che tormento o=
p.
f.
p.

gnor. mi danno nè li posso discacciar. nè li posso discacciar nè li posso discac=

Son però Livitta astuta
ciar. nè li posso discacciar.
S. handa

far con D. Pomponio
Se venysse anche il Demonio qste
nozze si fa =

vanno si dovraño effettuar. qtē nozze si faranno si dovranno effettuar. si do=

Son però Livietta astuta
se
vranno effettuar.
L'han da far cō D. Pomponio se venisse anche il De=
f.

p.
pp.
f.
p.
monio qste nozze si faranno si dovranno effettuar. si dovranno effettuar si do=
f.
p.
pp.

col p.mo
Vnis.
f.
vranno effettuar. si dovranno effettuar. si dovranno effettuar.
f.

17
= Parte Seconda =
Scena I.a
Livietta, e
Don. Pomponio
Liv:
Se credessi saltare in cima à un tetto, per a=
mor, per dispetto, Florindo hà da sposare la sua cara Lindora
Pom:
Se credessi in malora d'andar io colla casa di
diventare un pesce, un tufo, un scoglio la mia Lin=

ora per confortesio voglio

Liv: ma ecco Don Pomponio

Pom: ecco l'astuta serva

Liv: Pria che mi vegga me ne voglio andare

Pom: la Brincocella mi voria scappare. Fermati li

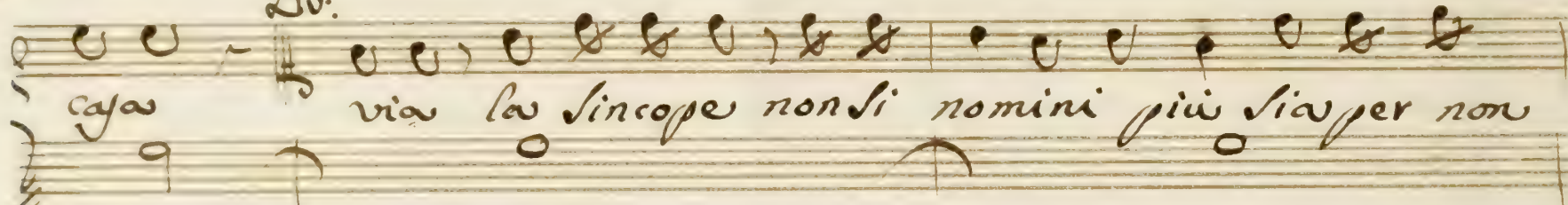
Liv: Son ferma.

Pom: Avete ancor finito di trappolarmi? Il Medico lo Speziale, il chirurgo, il Mani=

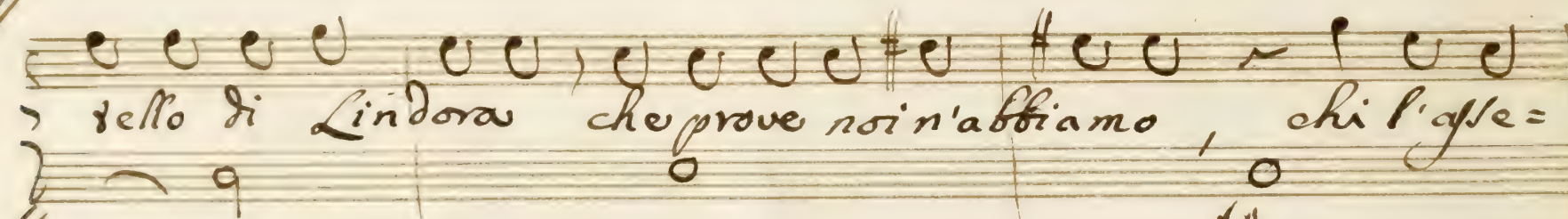
Scalco m'hanno sentito i polzi
è ad una voce m'han detto ch'io stò
bene
è voi altri godere ch'io schiattassi
vo=
ler ch'io stassi male?
che son forse un bamboccio, uno sti=
vale?
Liv:
il co=lor rubicondo
v'è ritornato a=
desso
Ma parevate oppresso poch'anzi da una sincope

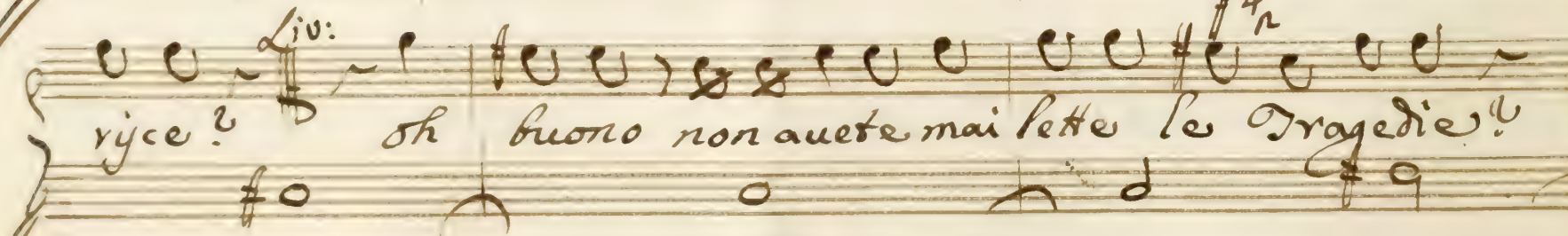
Pom:

che sincope? non dir più questi nomi ò ti caccio di

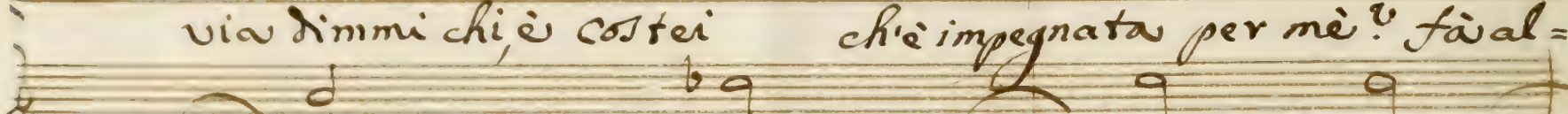
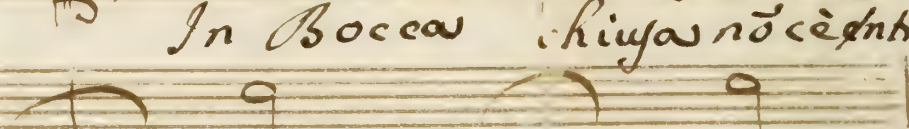
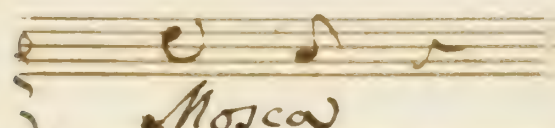
Liv:

casa via la sincope non si nomini più sia per non

Pom:

detto. ma non stà qui il busillis io non credo, che Ortenzio sia fra=

tello di Lindora che prove noi n'abbiamo, chi l'asse=

Liv:

risce? oh buono non avete mai lette le Tragedie?

Pom:
Liv:
nò - Leggetele dunque, è sentirete che un perso=
naggio che si sia perduto si riconosce à un Neo à
segno, ch'hà sul braccio à una medaglia antica, ad un monile, al
Pom:
tratto è al portamento signorile
sentite che ciar=
liera è qsti segni ortensio dove gli hà?
Liv:
Hà un neo sul

volto no l'avete ve=duto? à qsto neo l'abbiam ricono=
Pom:
sciuto. Pur troppo sarà lui vedete il Diavolo à man=
darlo sin qui dalla Turchia
Liv:
oh detto ogni pa=
Pom:
rola una Bugia Ma un fratello di Parbo si dovrebbe impe=
gnare à far sollecitare....
Liv:
è impegnatissimo è hò gri=

25
Pom:
dato ben bene alla Sorella in favor vostro oh
Dunque s'è così mi dij = dico.
Liv:
voi non aueste
mai miglior Amico Ma vi son altri ancora impe=
gnati à prò vostro. v'è una certa Ragazza... | Lindora non la
vòle spregarci due Parole che mal sarà. |

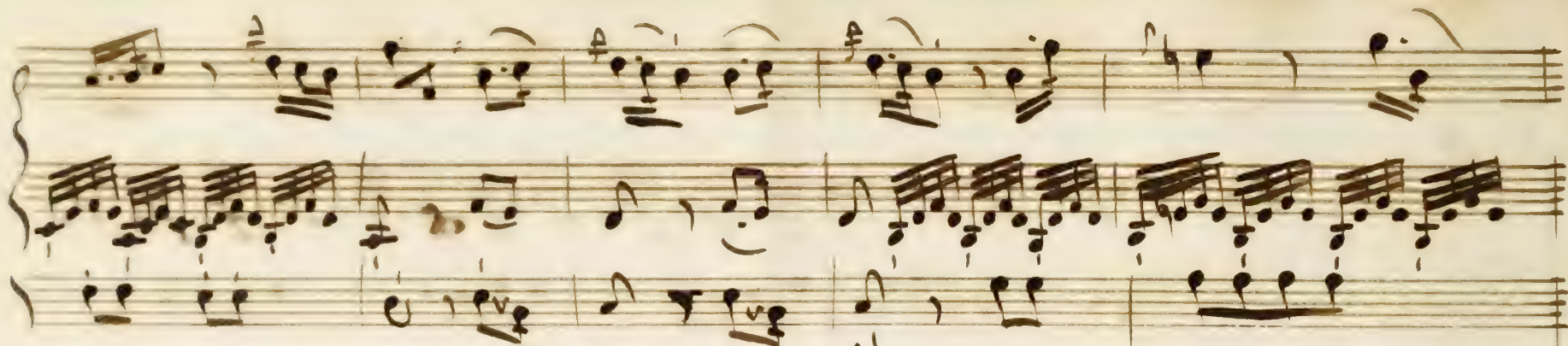
Pom: via dimmi chi, è costei ch'è impegnata per mè? fà al=

men ch'io la conosca

Liv: In Bocca chiuya nõ cè entròm

Mosca

Siegue L'Aria Livietta

Violini
Viola
Livetta
And: Sostenuto
È una povera fanciulla senza dote senza

nulla senza nulla: mà è bellina modestina sapu-tella trista=
rella ed hà un core schietto tutto amore è tutta fè e dà un core schietto tutto a
f.
pos.
f. p.

Allegretto
more, e tutto fè e tutto tutto fè
già mi
Allegretto
di è più d'un'occhiata
già discorre fra di se - se il De=

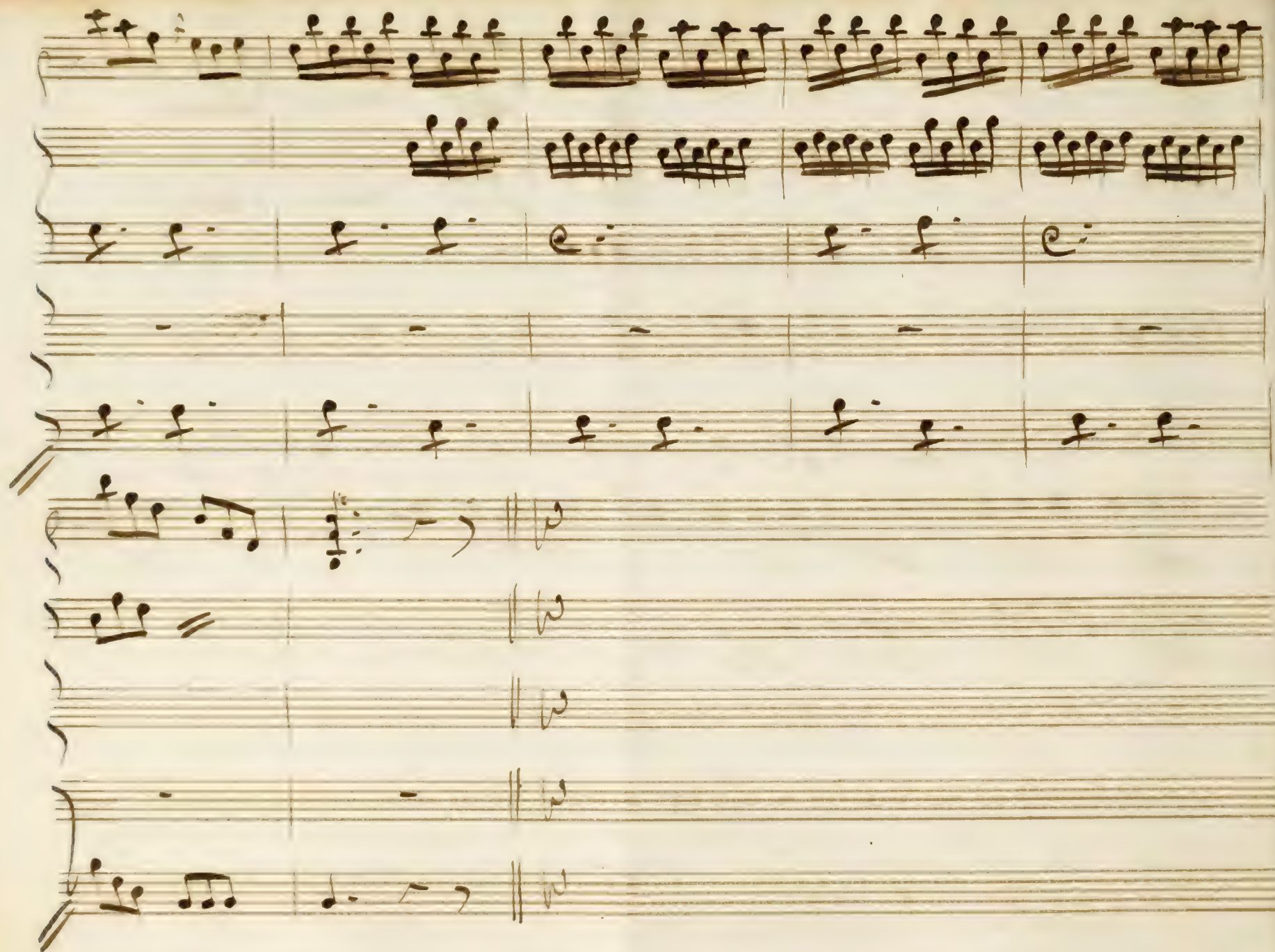
p.
f.
monio lo
chi di me più fortunata chi contenta al par di mè al
par di mè chi di mè più fortunata chi contenta al par di mè al

par di mè al par di me,
p.
E una povera fanciulla senza
Pmo Tempo
p.

dote senza nulla senza nulla: ma è bellina modestina sapu=
tella trytarella tryta=rella, ed hà un core schietto schietto tutto amore, e tutto

fe tutto amore, è tutto fè è d hà un core schietto schietto tutto amore, e tutto
Allegretto
fè tutto a=more, e tutto fè
Allegretto

chiata già discorre frà di se. se il Demonio lo cecasse chi di
mè più fortunata chi contenta al par di mè al par di mè chi di

me più fortunata chi contenta al par di mè al par di
mè al par di mè

Scena II.da
Pom:
mi vuol Bene costei ma sono di Lin=
D: Pomp: e Fiorindo
dora innamo=rato Lindora sol mi preme...
Flor.
Addio co=
gnato. mi pare di vederui allegro, è spiri=toso:
Pom:
Come esser
deve vn Piovi=notto un sposo
Flor.
Dunque siete guarito?
Pom:
oh non parliamo di mali vnaltra volta. si robusto si

Flor.

Florido com'or non son mai stato / l'avrà forse qual=

6
5

Pom:

chun disingannato.) (scopriamo un pò paese, poverello io

credo che in Turchia v'avran fatta, à un bisogno ararla terra à

Flor.

furia di bastone- ero tenuto come un principone a=

veuo dieci schiavi al mio comando otto cavalli in stalla, è il gra sul=

tano volea più bene à mè che all'Alcorano Le Donne
poi le Donne... oh che piacere! S'affacciavano
tutte alla fenestra quand'io passavo è ogn'vna mi fa=
cea de saluti è degl'inchini Gittando dai Bal=
Pom:
con Gemme, e quatrini è Siete qui venuto?

oh compatitemi Avete fatto male Flor. Per veder la So=

rella. (Oh che Animale) Pom: or ditemi che dote cre=

dete d'assegnare alla vostra Germana? già sa=

prete, che il vostro Genitor. lasciò un avere, un Patrimonio

vasto. (Tocchiamo un tantinel quest'altro Tasto.)

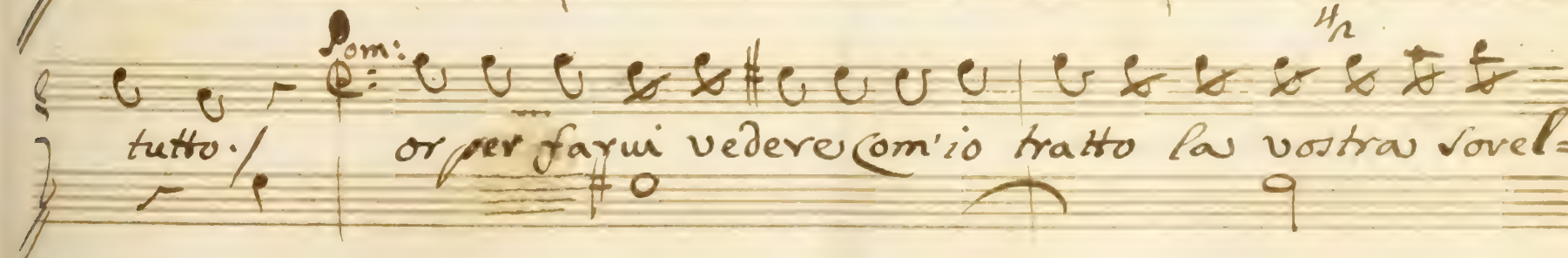
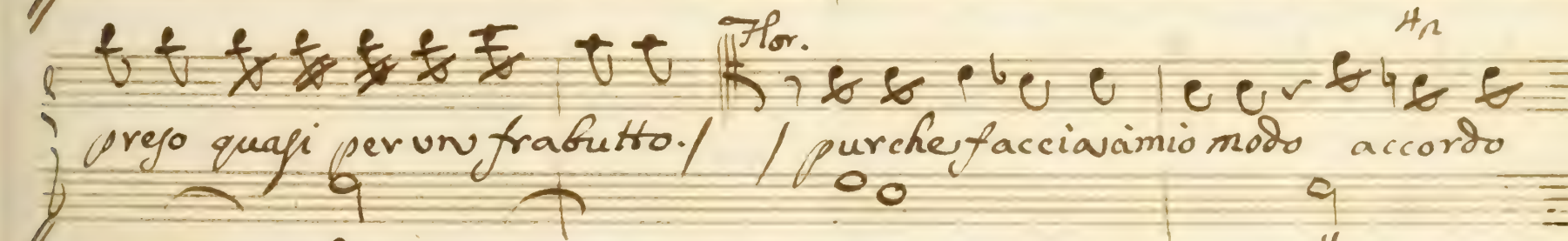
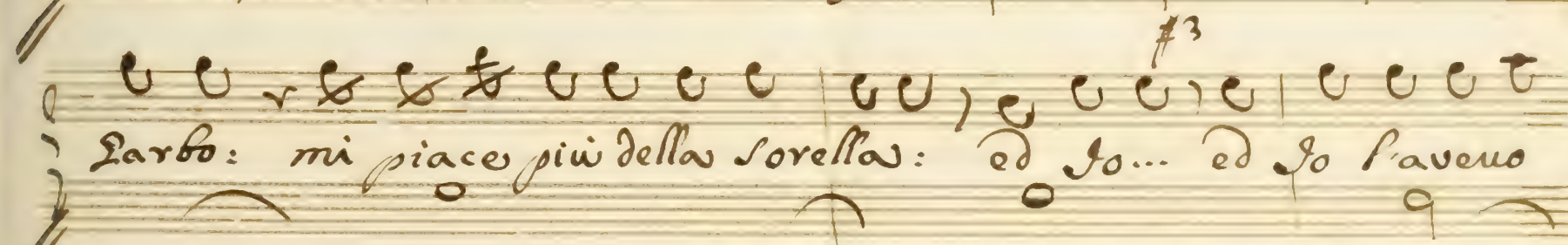
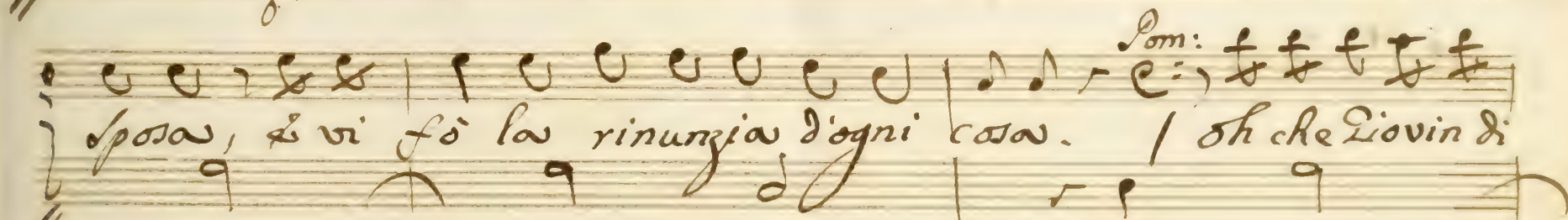
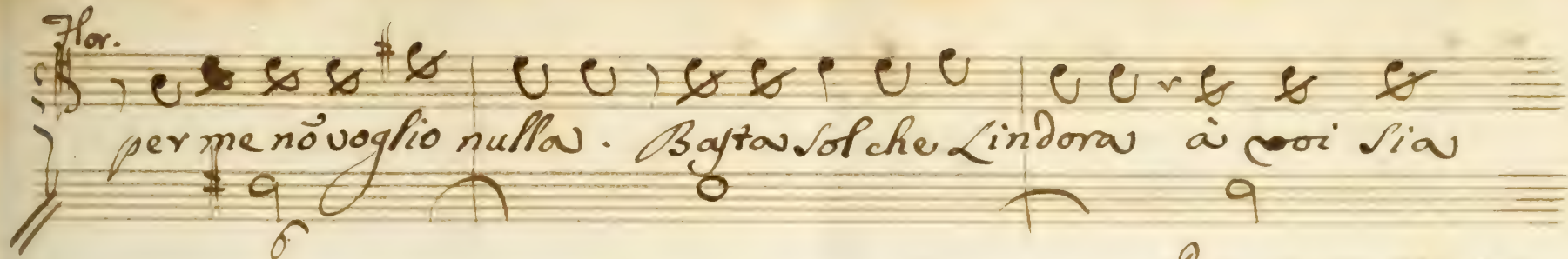
Flor.

per me nō voglio nulla. Basta sol che Lindora à voi sia

sposa, e vi fò la rinunzia d'ogni cosa. | Pom: Oh che Giovin di

Garbo: mi piace più della sorella: ed Io... ed Io l'aveuo

preso quasi per un frabutto. | Flor. | purche faccia à mio modo accordo

tutto. | Pom: or per farui vedere com'io tratto la vostra sorel=

sina venite meco ad osservarla sala nella quale con fasto

le nozze si faranno. Flor. ah senz'un altro inganno noi non faremo

niente. almen potessi veder Livietta. Pom. un altra cosa an=

cora vò veder di scoprire. quanto tempo vi tratterrete

qui. Flor. Pochi momenti perche deggio andarvia. quanto è maj

Pom: Hor. Pom:
sciocco. / Dove? à costantinopoli / Rotta di
Hor.
collo. / è che ci ritorate? Si=curo. hò da spo=
Pom:
sare la figlia d'un bassà Ih cosa sento è
Hor.
ricca? Aurà di dote un Milion di zecchini cartagi=
Pom:
nesi vedete che Paggi? che Doti stravaganti! e

Flor.

vaga è Bella più vaga d'una stella.

ora vi fò un abbozzo di sue bellezze rare.

Ma di Lindora in=tendo di parlare.

Siegue L'Aria Florindo

Corni in C
Oboè
Violini
Viola
Florindo
Allo. Spiritoso

Unis.

Vnij.

Vnj.

Ha un bel

labbro vezzoso vermiglio vezzoso vermi=glio

f.

f.

Ha due luci che spirano amore che spirano amore -- Ah che in

seno mi palpita il core mi pal — — — pita il core
p.

ff. f. fz. f.

f. fz.

f. f.

6

Ram = mentan-do si vaga beltà / Tu sei sola Lindora mia bella

f. ff. f.

p. pos. ff. ff.

p. pos. p. ff. p. ff. p.

tu sei quella che pena mi dà che pena che pe =

p. pos. p. f. p. f. p.

na mi dà se poteste vederla vicino ah che

grazia che caro visino che caro visino Nò nel mondo nò nel mondo l'eguale l'e=

po. f. p. f. p. f. p.

guale non hà nò nel mondo nò nel mondo l'eguale l'eguale non

po. f. f. p. f. p.

hà l'e = guale l'eguale non hài

p.
p. ten.
Hà un bel labbro vezzoso ver=
p. crome

miglio

f.

p.

pp. p.

p.

pp. p.

Hà due luci, che spi=rano amore che spi=rano a=

f.

p.

f. p.
more· Ah che in seno mi palpita il core
ramentando si va - ga bel=
p.

60

tà si vaga si va-ga beltà. | Tu sei sola Lindora mia

p. pos. p. pos. p. pos.

bella tu sei quella che pena mi dài che pe

f. p.

Vi.

na mi dà, se poteste vederla pri=

f. poz. p.

f. p.
f. p.
f. p.
p.
f. p.
p.
cino vederlo vicino ah che grazia che vago visino che vago visino
f. p.
f. p.
f. p.

nò nel mondo nò nel mondo L'eguale l'egua-le non hà / tu sei

f. p. f. p. f. p.

f. p. piano

f. p. f. p. f. p.

Sola Lindoro mia bella, Ah che grazia che carovigino, | tu sei quella che pena mi

dà, Ah che grazia, che caro visino nò nel mondo nò nel mondo l'e=

f.

f.

f. p. f.

qua-le non hà - s'e = qua-le nō hà s'e = qua-le non hà

f. p. f.

Scena IIIa

Lindora, è Livietta

Lind:

Credimi Don Pomponio è più turbo di te: m'aspetto or ora veder piena la Casa di tutti i Suoi pa= renti & che m'obblighi a forza à mantenergli la parola già data Livietta crediamè, son dispe= rata

Liv:

via via non sarà niente

Lind:

questa tua indifferenza mi fai venir la

Liv:
Lind:
rabbia: vi compatisco. Dite: avete spirito? n'hò quant'un
Liv:
altra. E ben Florindo è vostro ei vi darà la mano e Don Pom=
Lind:
Liv:
ponio la Figura farà del Testi=monio Come? Il rag=
giro è pronto Avvisate Florindo con un vostro biglietto, ch'io gli
Lin:
voglio parlar in quest'istante che l'Affar preme più di quel che crede non poi

Violini
ten.
Viola
Lindora
Sposo adorato, amabile Florindo. Son tante le mie
Cello
ten.
D: Pom:
pene tanti gli affanni miei.... Scrive Lindora!... e casa
A.

p. ten.
p. ten.
Lind:
Scrive!
oh Dei! mi vedrete fra poco Sposa di Don Pom=
p. ten.
ponio se non solleci = tate
D: Pom:
Costei dunque ama un

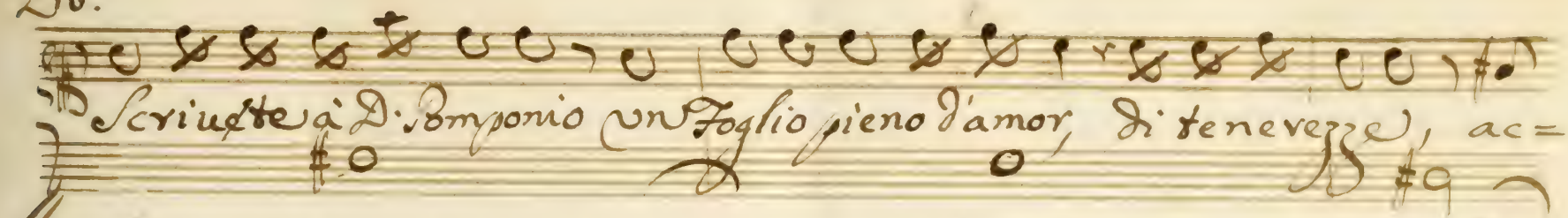
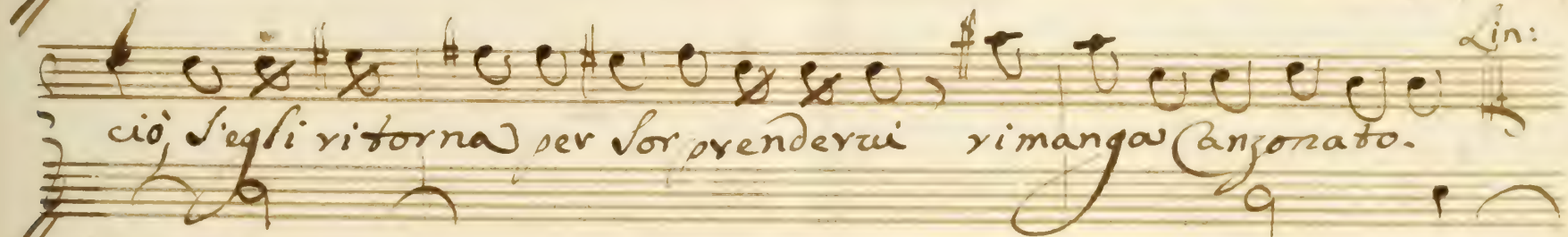
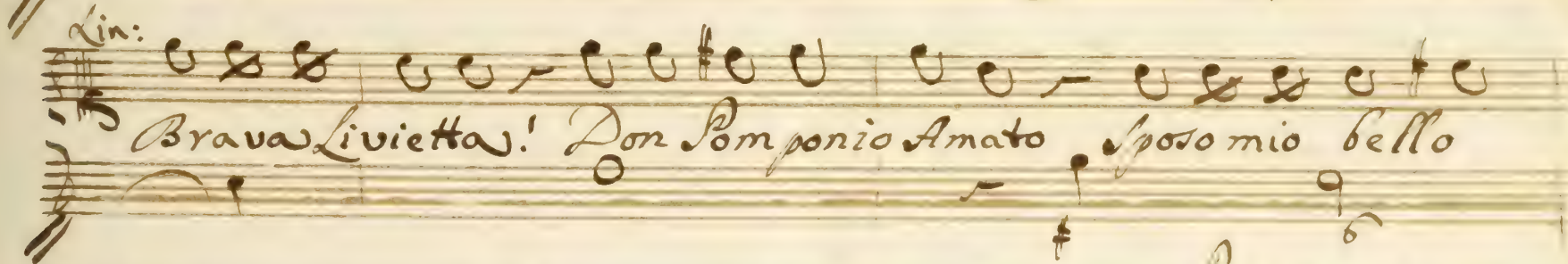
altro.... oh Stelle ingrate! / ecco le sue Freddezze

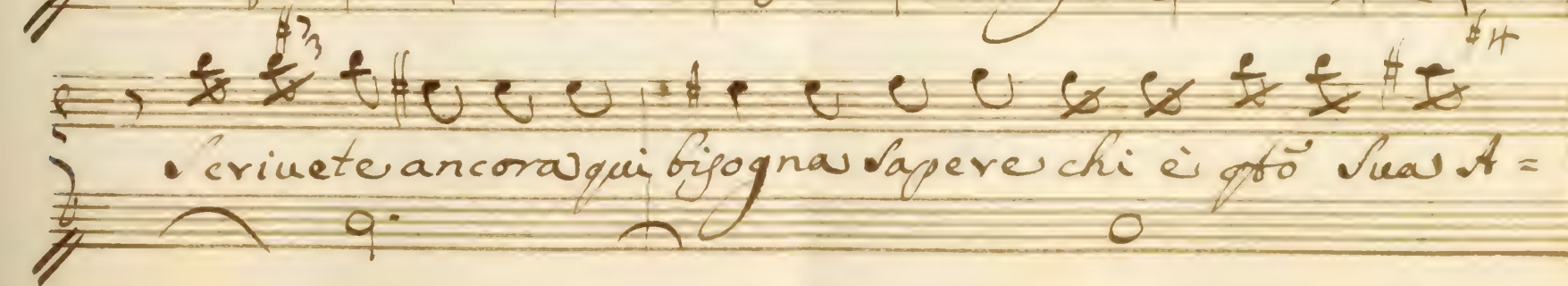
ah voglio adesso ridir tutto al Fratello e auhia parla sul

fatto. Lind: addio mio bene.. ecco il biglietto è fatto.

Livi: presto che don Pomponio hà visto tutto è infuriato è partito Cam=

biate questo foglio è scrivetene un altro. Lind: ohime. chè imbroglio

Liv:

Scrivete à D. Pomponio un Foglio pieno d'amor, di tenerezze, ac=
ciò, s'egli ritorna per sorprendervi rimanga Canzonato.

Liv:

Brava Livietta! Don Pomponio Amato Sposo mio bello
bello, Finch'avrò vita voglio amarvi ognora

Pom:

Vedete?
Scrivete ancora qui bisogna sapere chi è qsto Sua A=

Lin:
Flo:
mante. Son tanti i vostri merti / scriue senz'altro à mè:
Pom:
Lind.
Siamo scoperti à me quel Foglio à voi.... perche?
Pom:
Tristaccia Ti ci hò pur colto via leggete forte: Sen=
Flor.
tiamo chi è l'amante / nel foglio non fosse almeno e=
Lind:
Flor:
spresso il nome mio Son confusa d'aver.... / che

Leggo.... oh Dio
con tanta tenerezza scrivere à Don Pom=
ponio.
Pom:
vieni vieni mezzana degl'amori della
tua Padroncina
Liv:
Come.... che cosa dite?... ohme me=
schina.
Flor.
il Foglio viene à voi. voi siete il fortunato...
Pom.
eh siete pazzo... D. Pomponio amato à mè?
Lind.
è à chi Cru=

78

Pom:

dele.

Sposo mio bello bello.... Ah mi bolle il Cer=

vello.... oh vedete che s'equivoco. Lindora...

Lind.

Eh andate in bu=

ora. Ma Florindo è adirato. dubita forse di mia fè.

Pom:

co=

gnato. eh lasciatemi stare

Flor.

Pom:

Io m'impazzisco. Li=

vietta.

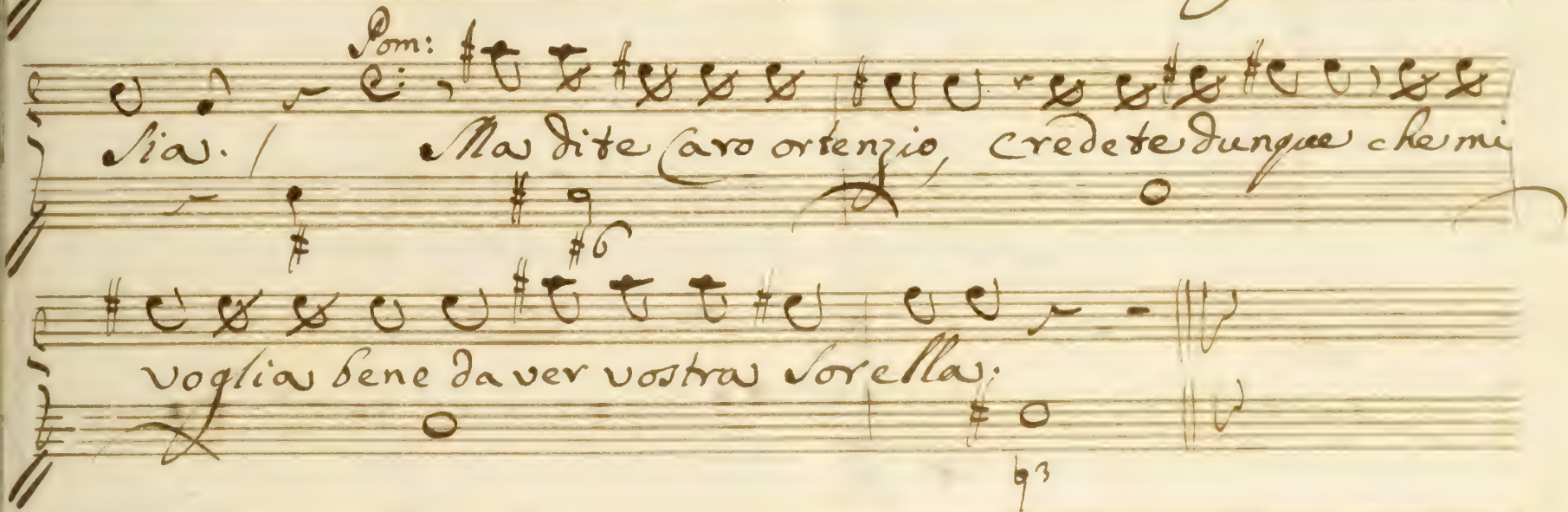
Liv:

eh andate al Diavolo, che mi fareste dir qualche

Lind: Flor. Pom:

pazzia | Creder ch'io lo tradisca | oh gelo=

sia. | Ma dite caro ortenzio, credete dunque che mi

voglia bene da ver vostra sorella;

Siegue la Cavatina Florindo

Violini
Viola
Florindo
Allegro
Cosa vuol da una Donzella, che le spiega il proprio Core.
che le spiega il proprio Core se non sa che co = sa è a =

pia.
for.
Vni.
more leggasil foglio, e lo ve = drà se non
pia.
for. p.
pia.
sa che co = sa è amore leggasil foglio e lo ve =
p. for. p.
pia.

f. f.

f.

drà è lo vedrà e lo vedrà

f. p. f.

Siegue L'Andora De

D. Pomponio

Lind.

Recit.

Se Florindo sospetta è un gran torto per

Pom:

mè perche nō dirmi à voce queste cose? perche scriverle?

quest'è un opera da pazza.

Siegue Cavatina di Lindora

Violini

Viola

Lindora

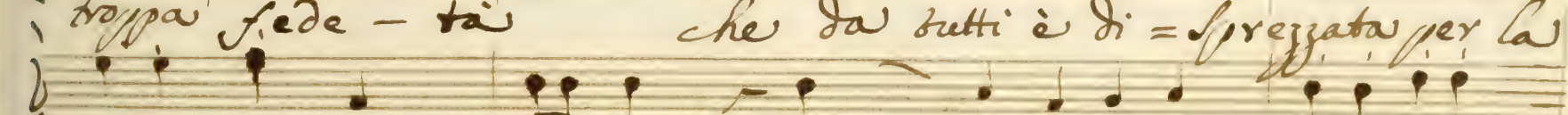
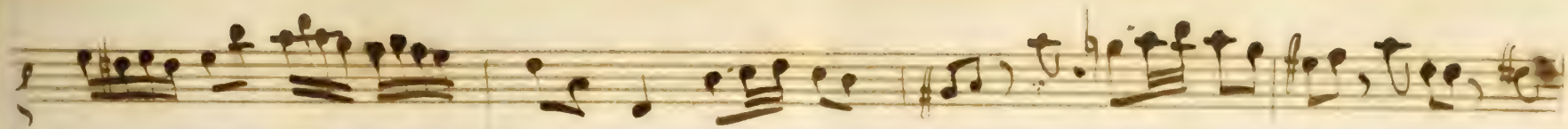
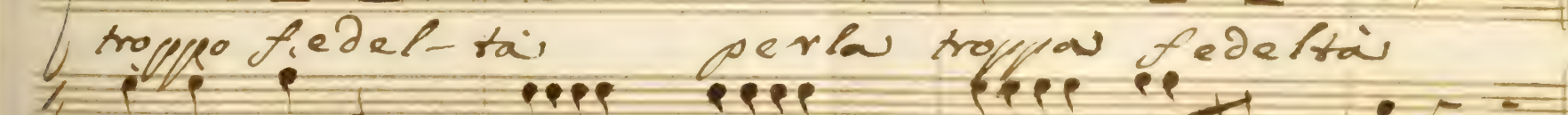
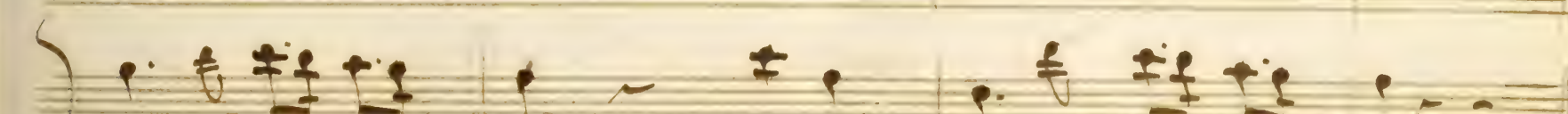
Allegro

cosa vuol da una Ragazza innocente sventurata

f. p.

Vn.

innocente sventu=rata, che da tutti è di= sprezzata per la

p. poz. p. poz. p. poz.

troppa fede - tà che da tutti è di = sprezzata per la

troppo fedel- tà per la troppa fedeltà

Pom:

Si è piccata, e hà ragione oh ve che imbroglio.

ora come si fà Aiutami Livietta

Sieguono Le Cavatine

di Livietta è D. Pomponio

Violini
Viola
Livietta
Allegro
Cosa vuol da una servetta che lej sprezza che nõ ama
che lei
sprezza che nõ ama se consigli da me brama lej la sgarra in veri=

pia. p. pia. p. pia.

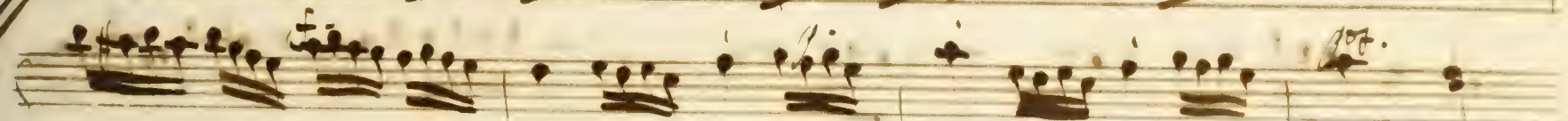
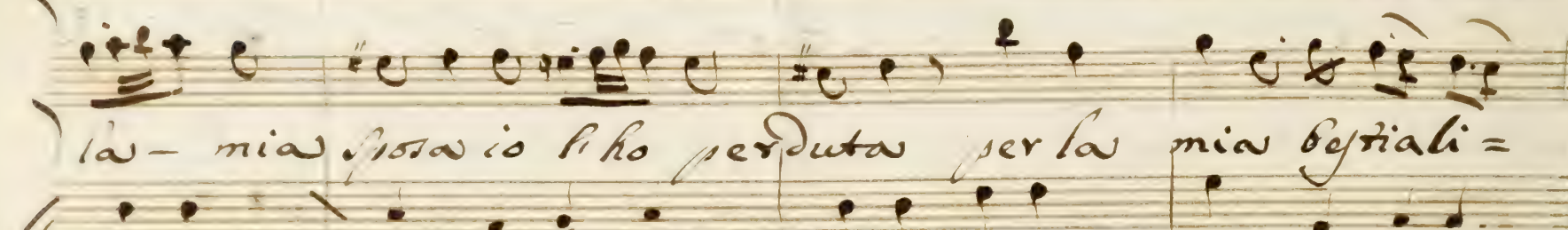
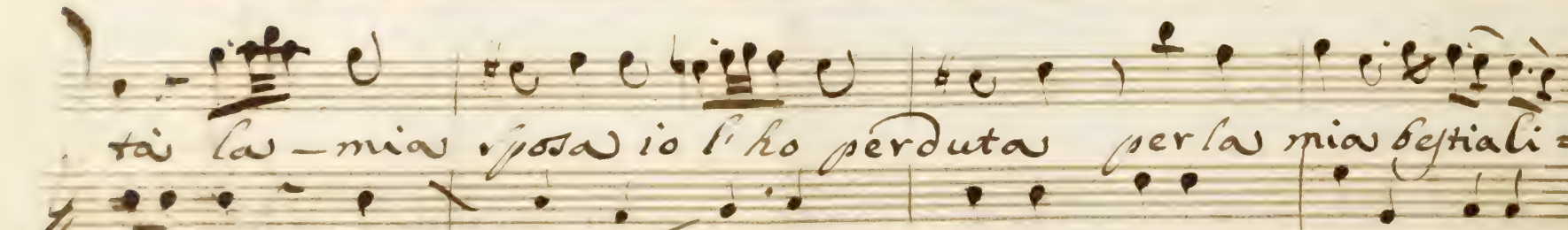
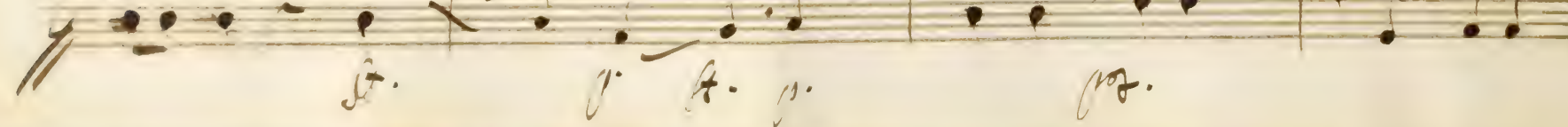
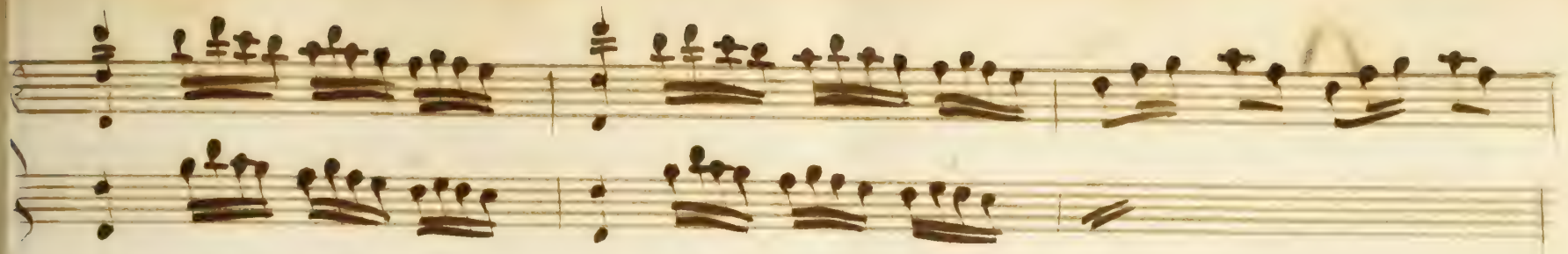
tà se consigli da-me brama lei la sgarra in veri =

f. p. f. più Allo. f. p.

Pomp.o

tà in veri - tà in veri = tà Ah si vede si conosce che s

f. p. f. Più Allegro f. f. p.

proprio vna bestiaccia
mi darej de' pugni in faccia
nò non
merito pietà
se Livietta non m'ajuta

la – mia sposa io l'ho perduta per la mia bestiali =
tà la – mia sposa io l'ho perduta per la mia bestiali =

tà per la mia bestialità per la mia bestialità

Siegue Scena 4ª

Scena IV.ta

Florindo, e Lindora

Flor. S'abbandoni l'ingrata si fugga questo suolo un altra volta.

Lind. Ferma Crudele ascolta.

Flor. che mi vuoi div.a che risolvesti al fine esser di D. Pomponio?

Lind. e quando mai à un oggetto si odioso oh dio pensai?

Flor. e il Foglio che scrivesti in cui tutto il tuo Cor vedeasi espresso, dimmi, Crudele,

Lind.
non l'hò letto io stesso? Dunque sì poca fede merita il Labro mio?
Flor.
Credi.... non t'ascolto, Ingrata addio.
Lind.
ah indegno: questo
foglio ch'era diretto à te, ch'io poi cambiaj potria farti arros=
Flor.
sir... qual foglio è quello? Deh fà ch'io possa almeno assicu=
Lind:
rarmi del tuo amor. non voglio, non deggio discolparmi L'inno=

cenza il mio Candido Core mi discolpa abbastanza. Ingrato A=

mante Dopo tanti sospiri Io Fida affetto che à me ri=

torni è quando Credo... oh Dio! D'avere in premio il

cor la destra in dono Io l'Incostante l'infedele Io

sono

Siegue Lindora Con T.P.ni

Viola
Lindora
And.e Sost.o
accres.
cres.o

f.

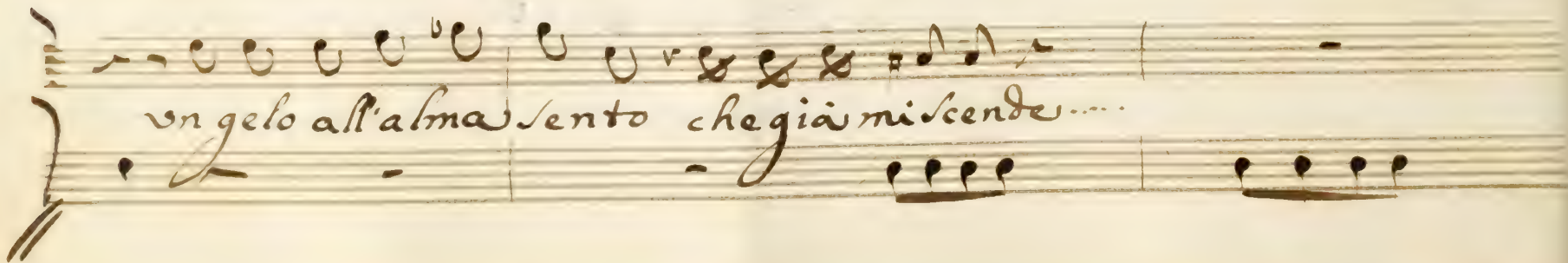
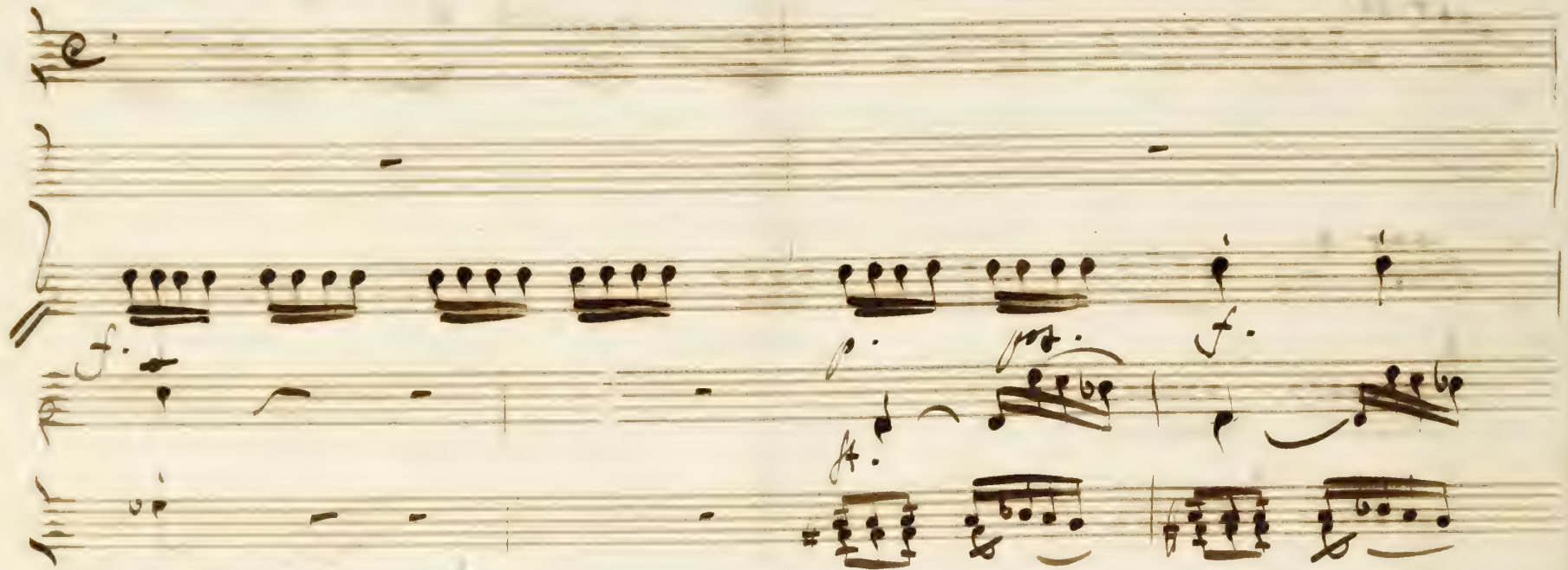
Ah Florindo mio ben... no mi credea meri=

p. f. p. p. f. p. f. p. p.

tar i tuoi sdegni

p. f. p. f. p. f. p.

accres.
accres.
accres.
accres.
And.º Con moto
Ah son ferita nel più vivo del cor:

vn gelo all'alma sento che già mi scende....

99
& mille affanni, mille smanie Cru=
Unis.
deli fan guerra nel mio petto

p. f. fz.

Vni.

f. fz.

o ingiusti numi! o ingiusti numi

p. f.

Siegue L'Aria

chi serbai l'affetto

Corni D.
Uni.
Oboè
Uni.
Violini
Viola
Lindora
Larghetto
Cantabile

p. pia. ff.

p. pia.

p. pia. f.

p. pia.

Se costante ognor t'amaj, se il mio

cor tu fosti oh Dio se - il mio cor tu fosti oh Dio! Perchè

puoi bell' Idol mio dubi-tar della mia fe dubitar della mia

fè al mio pianto.. à miej martiri se Crudel resisti ancora l'infe=

Si-ce tua Lindora ti vedraj — cadere al piè ti vedraj — —

ti = vedraj — cadere al piè

f.

f.

Se Costante ognor t'amaj Se il mio

cor. tu fosti oh Dio Se — il mio Cor. tu fosti oh Dio! perche

puoi bell'Idol mio dubitar. della mia fé dubitar - della mia

pp. p. pp. p.

st. p.

se al mio pianto à miei martiri se crudel resisti ancora l'inf

pp. p.

li - ce tua Lindora ti - vedraj - cade - reassiè al mio

pianto, à miei martiri se Crudele resisti ancora Crudel resisti an-

cora: l'infeli - ce tua Lindora ti vedraj.
cadere al

piè
ti vedraj
cadere al
f.

piè

Fine
Segue Subito La Scena 5.a

121
Scena Vª
Florindo, e Livietta
Flor.
Ah sentimi Lindora... ah che il sos=
petto l'amor, la gelosia... Ma Lindora nò sente è andata
via. di tù almeno Livietta se hò ragion di Lagnarmi
Livi:
Zitto, che avete
torto.
Flor.
Ma il Biglietto. Diavolo! à Don Pomponio era di=
retto
Liv.
è pure avete torto.
Flor.
Si l'avrò, ma

Liv:

Dirmene il motivo, la raggione. perche è stato un raggiro; con invenzione tutto saprete poi - anzi perche vediate, che il Biglietto era finto preparatevi à sposar la Padrona è Don Pomponio.

Flor.

Liv.

Sarà presente è rimmarra gabbato.

Flor.

ma il mio bene adi=

Liv:
rato? Si placherà venite meco: io voglio che concertiamo in=
sieme una burla solenne, ma che burla da farsi à Don Pom=
ponio.
Flor.
Eccolo
Liv:
Andiamo quest'è l'ultima
proua In cui mostrar dourete tutto l'ardir, lo spirito, è il va=
lore.
Flor.
quando ti placheraj barbaro Amore.
Segue

Scena VI.ª

D. Pomponio solo

che piacer! che contento! chè più
Lieto di mè? la sala è in ordine Livietta hà già parlato in mio fa=
vore Dunque è viva lo sposo, è viva Amore
Ma adagio Don Pomponio fin adesso Lindora m'hà sprezzato, è m'hà de=
riso ed ora all'improviso perche farmi un biglietto così

tenero, si soave, si bello? è qual caro fratello sarà Fra=
tello ò non? Corpo di Giove mi burlassero mai....
nò non lo Credo: Io sono vna persona ch'hò del merito
molto: si vede al portamento, negl'atti, al volto.
Siegue L'Aria Di Pomponio

Corni C

oboè

Violini

Viola

D. Pomponio

All.o assai

Io vesto à tutta moda à tutta tutta moda Nel

Ballo
Ballo ognuno mi loda

e tutto tutto brio
Sono da Capo à

f.

f.

Balla

pie.

e tutto tutto brio
Sono da capo à

piè
Sono da Capo à piè
Canto per eccellenza quell'

aria di Stupore quell'aria di Stupore

pos. f.

f. pos. f.

All.o Maestoso

Dono d'a - mica sorte non cura il mio valore non

All.o Maestoso

Allo Spiritoso
cura il mio valor = = = = = ve
Ho
Allo Spiritoso

due pupille tenere che subito feriscono, due guance lusinghiere che i

f. ag.
cori inceneriscono Dunque perqual motivo si ridono di me... ah

f.
p.
f. ∼ h.
via che ho troppo merito hò troppo troppo merito, e che costor mi burlino poi=

sibile non è possibile possibile possibile non è e

142

che egli tormi burlino possibile nò è possibile pos= sibile non

f.

pog.

f.

pog.

f.
è possibile possibile no è
f. ay.

Imo Tempo

Io vestoà tutta moda a tutta

Imo Tempo

tutta moda nel Ballo ognun mi loda ognun o=

Balla
mi loda

e tutto tutto brio

Sono da capo à

f.

piè Sono da capo à piè Canto per eccell

senza quell'aria di stupore quell'aria di stu=

All.o Maestoso

jore

Do

no d'a

All.o maestoso

mica sorte d'amica sorte nō Cura il mio valore non

cura il mio valore che quando il braccio è forte

f. p.

f. p.

f.

l'alma timor non hà

f. p.

f. p.

f. p.

l'alma timor. non

All.° Spiritoso
hà Hò due pupille nere che subito feriscono due guance lusinghiere che i
All.° Spiritoso

cori inceneriscono... ah via che hò troppo merito ho troppo troppo merito è che costor mi

burlino possibile nō è possibile possibile possi-bile non è nel

ballo ognun mi loda vesto à tutta moda Canto per eccellenza Canto per eccel-

senza dono d'amica sorte non cura il
f. ff.
pp.
f.
p.

mio — valore Hò due pupille nere due guance lusinghiere ah vi ache ho trop

merito hô troppo troppo merito, e che costor mi burlino possibile non è
pos=

sibile possibile possibile non è è che costor mi burlino pos=

f. ag.
sibile non è possibile non è possibile non è
f. ag.

Scena VII.a

Florindo indi Tutti

Fla.

Ti parche in questa sala desti=

nata alle nozze di Don Pomponio Io voglio darla mano

Liv:

via son Freddure ed ogni dubbio è vano. voi già avete in=

teso. già sapete quel che avete da far. Se don Pomponio

grida, sbuffa, s'inquieta, à voi che importa sposata, che l'avete di

tutti i strilli suoi vi vederete

Fla. Ma Lindora è accordata?

Liv. sarà un pò la sdegnata sarà la ritrosetta ma poi vi spose = rà più che di fretta

Pom. fate Largo signori. Largo che vien lo sposo. ov'è Lindora? posso far avvisare i Parenti gl'amici i sona = tori i Musici?

Liv. La burla via presto incominciate con

Flor.
Spirito e coraggio. chi riflette in amor. non è maj saggio.
à noi. Signor. Pomponio. Cognato Amabilissimo.
Pom.
pria che vegan le Genti invitate da voi pensate nulla ai compli=
menti ai passi alle parole tenere all' espression, che in
publico dovete dire alla vostra sposa è che ci vanno.
Pom.

Simili Cerimonie
Flor.
mi burlate. Son cose necessarie.
Pom:
oh ci mancava adesso questo taccolo.
Liv:
potreste insegnargli e
voi
Pom.
si dite un poco, che cosa avrei da fare
Liv:
altri=
menti vi fate Canzonare.
Flor.
qui d'intorno staranno i spetta=
tori
Pom:
Benissimo
Flor.
far tanto ch'io vi faccio vedere

Pom.
come si fà: mettetevi à sedere
Bravo: si dite
ben, Come s'io fossi uno degl'invi = tati -
Liu:
ed io mi siedo. da
questo lato opposto. (vuoi star fresco davero.)
Pom.
Ecco Lin =
dora vò ad incontrarla?
Flor.
non è tempo ancora. state à ve =
der guardate à quel ch'io fò: che voi nel modo istesso lo farete

Pom:
voi. hò piacer d'imparare tutto giova sapere in questo
mondo.
Liv:
Spirito Padroncina
Lind:
hà mi confondo.
Flor.
Ecco, ch'io mi presento col cappel sotto al braccio. State attento.
Pom:
oh non movo palpebra.
Flor.
Indi m'avanzo con un profondo inchino. è co=
sì sciolgo il labro à lei vi=cino. Adorato mio bene

Lind.
Ecco il momento di mie felicità Ah che spergiura Infe =
dele son Io. Và non deggio ascoltarti: Ingrato ad =
Flor.
dio Ah ti chieggo perdon, se di tua fede Idol mio dubi =
Pom:
taj / Stà un pò flatosa à quel che veggo la mia Cara sposa. / ma con
belle parole: ora il Fratello la farà Capace. / non
Flor.

più facciamo pace non farmi più penar. dammi la destra, che tanto sospi=
raj. lo sà amor, lo sà il Ciel quanto t'amaj

Lind: ed io, spie=
tato, ed io che non feci per te: quanti sospiri quante lagrime sparsi.

Pom: Muore spasima per me pouera figlia

Liv: or viene il buono.

Lin: non più facciamo pace Io ti perdono.

Siegue Il Duetto

Corni in Elafà
Oboè
Violini
Viola
Lindora
Florindo
Larghetto
Con moto
poz.

fz.

p. accresc.

f.

p.

p.

accresc.

p. ten.

f. fz

p.

f. fz.

p.

po.

po. f.

Idol mio tu m'hai rubato questo

po. f.

p.

f.
p.
Core sem= plicetto questo Co= re semplicetto Deh non fargli alcun di=
p.º

178

-spetto che sarebbe crudeltà deh nò fargli alcun dispetto che sa=

f. p. f. p. f. p.

f. p. f. p. f. p. f. p.

f. p. for. p. f.

reb = = = = be crudeltà
che sa =

reb — — — — — be crudeltà

Ah mio ben! Ah mio

p.
f
Ben! tu chiu=di in seno il mio core po= ve=rino il mio co-re po=ve=

f. p.

f. p.

vino: or che sono a te vicino. abbi almen di lui pietà or che

por. p. ff.

Sono à te vicino abbialmen — — — — — — di luj rie

tà abbi al - men — — — — di lui pie-

Se il tuo core sarà ingrato il tuo cor il tuo cor ti renderò
trà
Se il tuo

p. a.

p. a.

p. f. p.

f. p.

p. a.

p. ten.

via la man li stringa

cor sarà spietato sò ben'io sò ben'io quel che farò

f. A. p.

p. a.

Allº
Sieme
Si mio ben mia cara speme mia cara speme
Nè
Nè s'ascoltin
Allº

f. p.
f. p.
f. as.
p.
f.
p.
più lamenti più lamenti
S'o — dan
f. as.
p.

Solo
l'au = re gi venti per la gioja

Su - sur - rar
f. p.
pp.
f.

p. ten.
p. ten.
per la gioja per la gioja susurrar.

— dol mio I — — dol mio via la man li

Stringa insieme
Si mio ben, mia ca — ra speme mia

f. p.
f. p.
f. ff.
f. p.
ca - ra speme nè s'ascoltin più lamenti più lamenti

s'a – dan solo
l'a – re, ei

f-p.
p.
venti per la gioja su=sur=rar—

po.
f.
po.
f.
po.
f. p.
po.
f.
per la gioja
f. p.
f. p.

per la gioja susurrar

per la gioja per la gioja
Suvur =

f.
p.
rar — per la gio - ja

Su — surrar.
Susurrar.
Susurrar.

Scena Ultima
D. Pomp.o Livietta
poi Florindo, e Lindora
Pomp.
Bravi: bravi d'avero an=
ch'io mi conterrò nel modo istesso si dia principio... è dove vanno a=
desso?
Liv:
che volete da lor.?
Pom.:
voglio la Sposa
voglio Lindora mia voglio darle la destra. oh questa è
buona m'insegnan la maniera come hò da dir come hò da fare è poi quando si

tratta della conclusione mi lasciano qui sol. come vn Buffone.

Liu

Ma ancor non v'è nissuno: gl'invitati non sono ancor venuti

quando verranno: allora voi vederete comparir Lindora

Pom:

e ver: non dici male. Dunque aspettiamo.

Liu

avete appreso il modo di presentarui

Pom:

oh subbito.

Liu:

di riceuer la sposa?

Pom:
Liv:
à meraviglia. ch'espression le farete: che cosa le direte?
Pom:
vuoi vederlo se la Lezzione l'hò imparata bene appena compa=
risce Io mi presento col cappello qui sotto la vita soste=
nuta i piedi in fora è volgendo lo sguardo appassio=
nato le parlo in tuon sublime, ed elevato
Siegue il Finale

206

Corni in D:

Oboè

Violini

Viola

Lindora

Livietta

Florindo

D: Pomponio

Bel= le luci

And:

di – diamante
va – ghi rai del Ciel – d'a –

more
tutto
vostro è q:to core
tutto
ten.
ten.

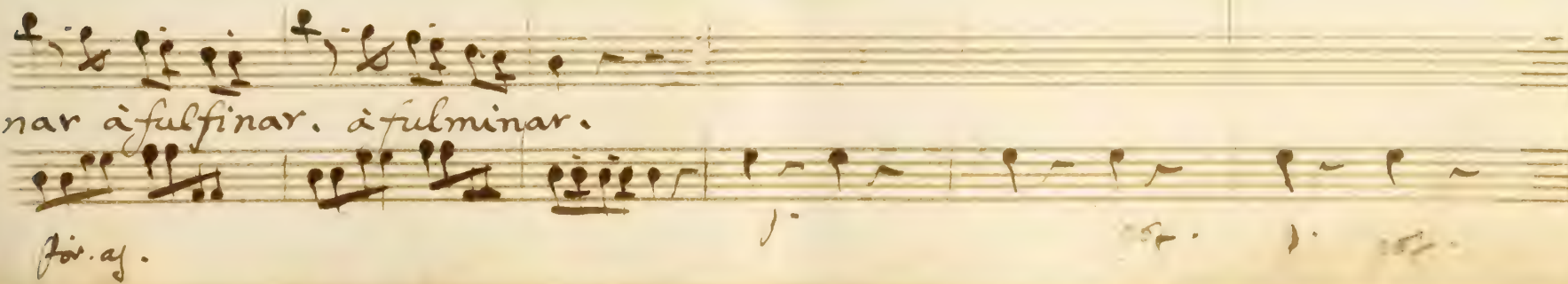
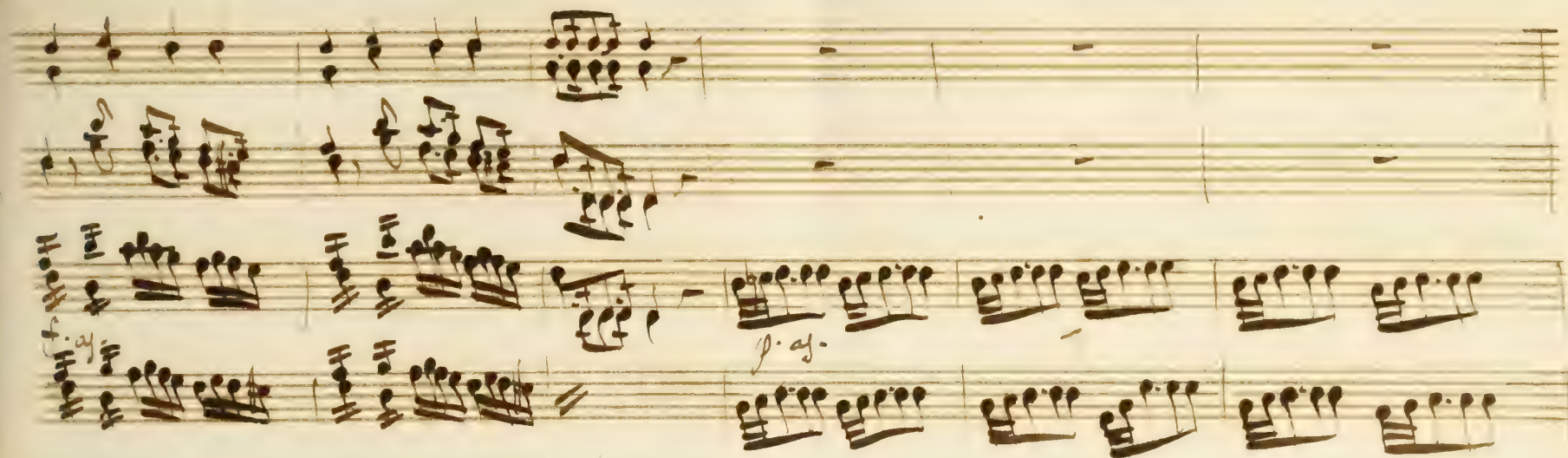
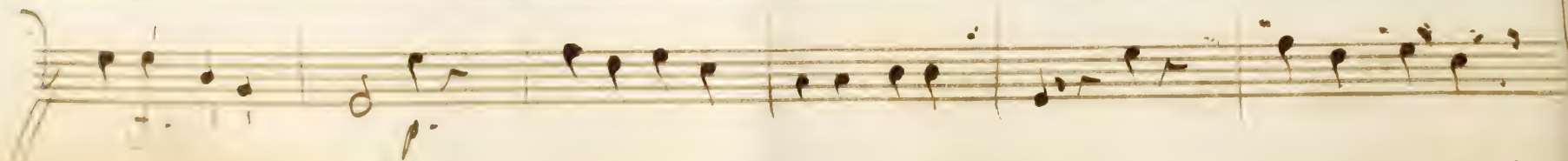
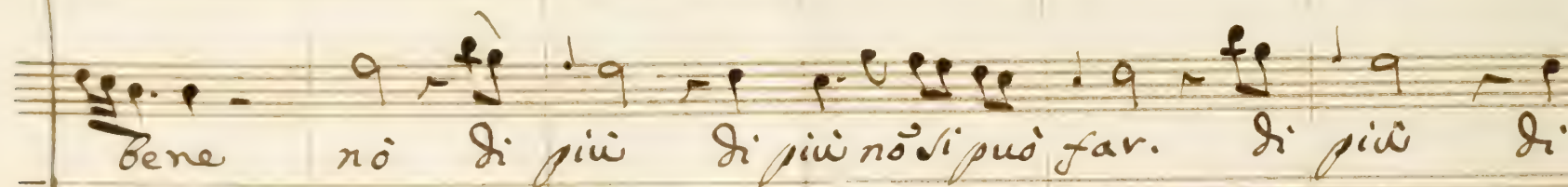
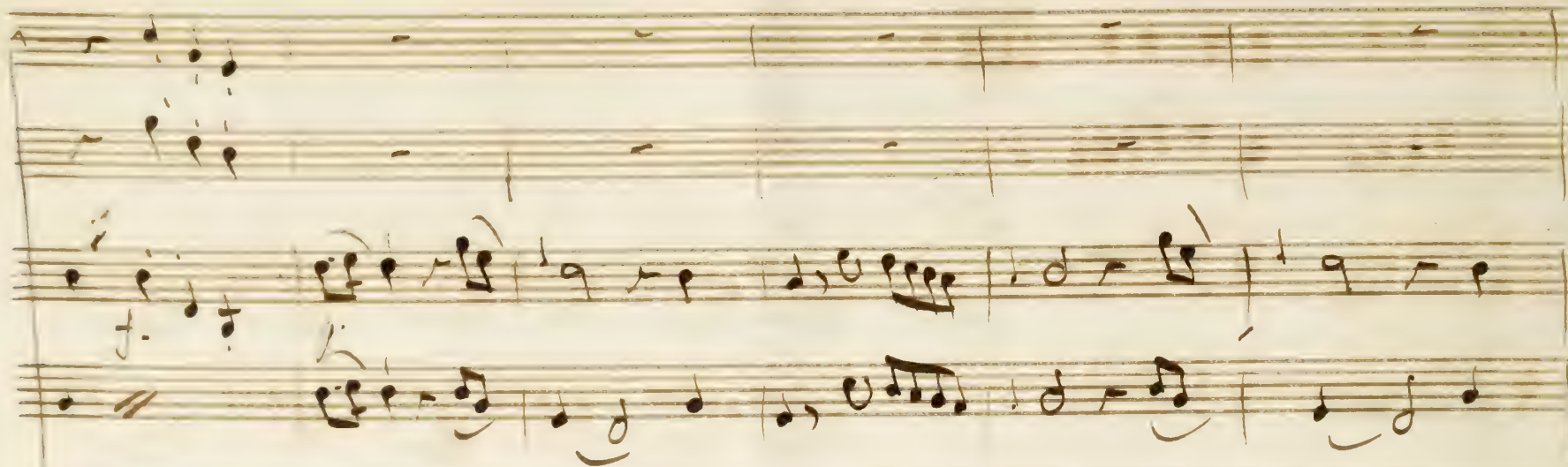
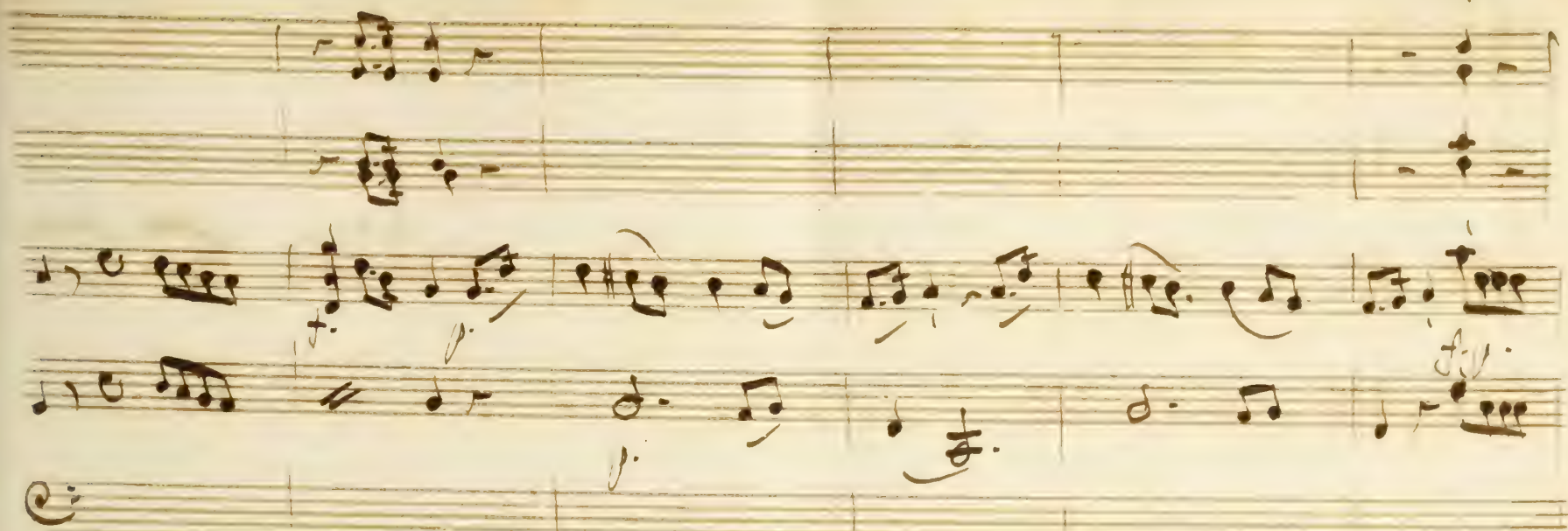
f.
f.
p.
f.
p.
vostro è que=sto core non mi state à fulminar
f.
p.
f. p.

f. p.
f. p.
f. p.

f.
p. ay.
p. ay.
p. ay. ten.
— nō mi state à fulmi — nar. Bel — le luci va=ghi

vaj nõ mi state à fulminar — — — nõ mi state à ful = mi —

f. as.
p. as.
p. ten.
viva, vivas: molto bene: molto
nar à fulfinar. à fulminar.
for. as.

bene nò di più di più nò si può far. di più di

più nò si può far. ma se maj per sor-te ria rimane-ste sen-za sposa
senza

p. p. f. p. 1a p. ten.

già lo sò che non sarà che non sarà mai un

sposa! oh che pazzia! oh che pazzia!

f. f. p f. p f. p.

f.
p.
f. p.
f.
p. ten.
f.
p.
caso per essempio
questo vezzo,
questi sguardi
ah sei
pof.
p.
pof.
p.
f. p.

All.o

All.o

giunta troppo tardi è un tal caso non si dà cosa dici

Allegro

Segue
Segue
i Sonatori i Parenti stan di là?
ferma... aspetta....

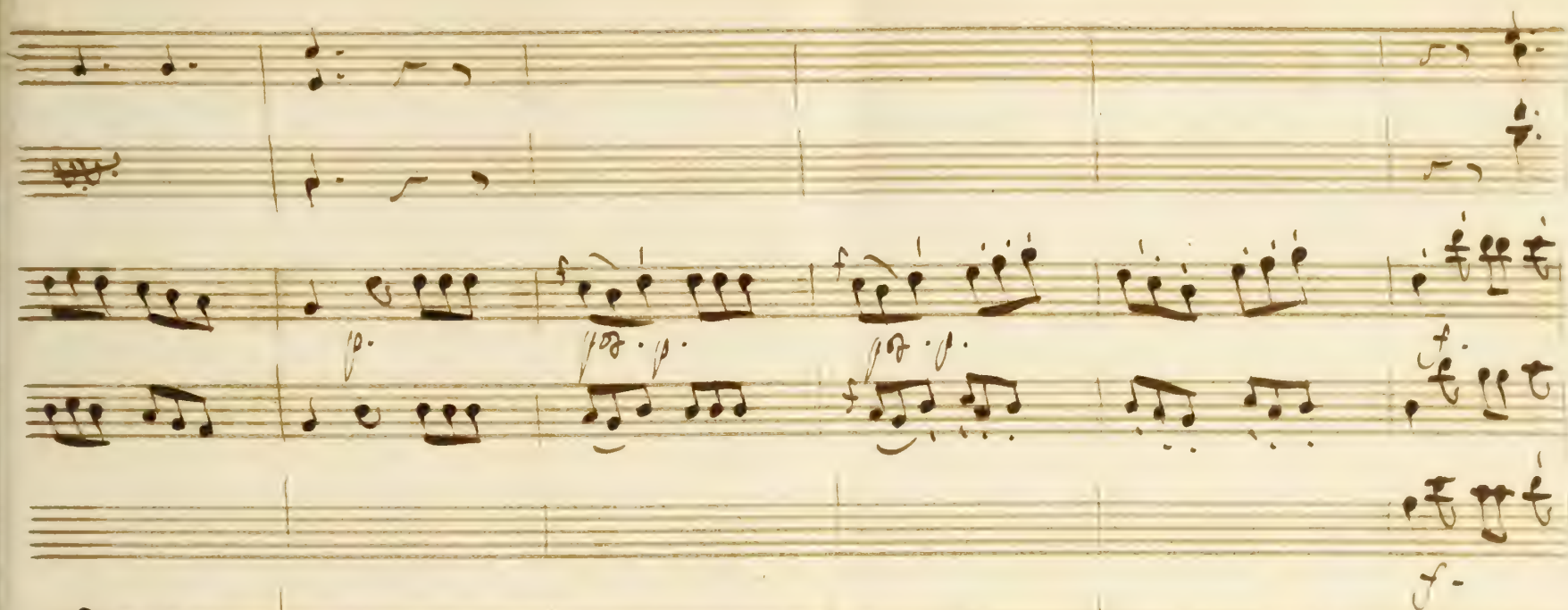
segue
ov'è Lindora
la mia sposa, dove stà
dove

And.te Con moto
Signor Don Pomponio lo soffra con pace: un sposo che piace si deve pigliar.
Sta.
And.te Con moto

p. ten.

si un spo-so che pia-ce un sposo che piace si

p. ten.

f.

deve pigliar.
Signor. Don Pomponio lej faccia un cosa Lindora vezzosa nō stia più à guardar.

p. ten.
f.
nò Lindo - ra vezzo - sa Lindo - ra vezzo - sa non
p. ten.
f.

Signor. Don Pomponio io già gliel'hò detto io già gliel'ho detto
Stia più à guardar.

f.

p. ten.

di questo visetto si può innamorar.

si di que=sto viset = to di

f.

p. ten.

vio.

f.

questo vijetto si può innomorar.

che diavolo dite che diavolo avete, che cosa vo=

vio.

f.

p. ten.

In vo = stra presen - za io

lete che cosa hò da far. che cosa hò da far.

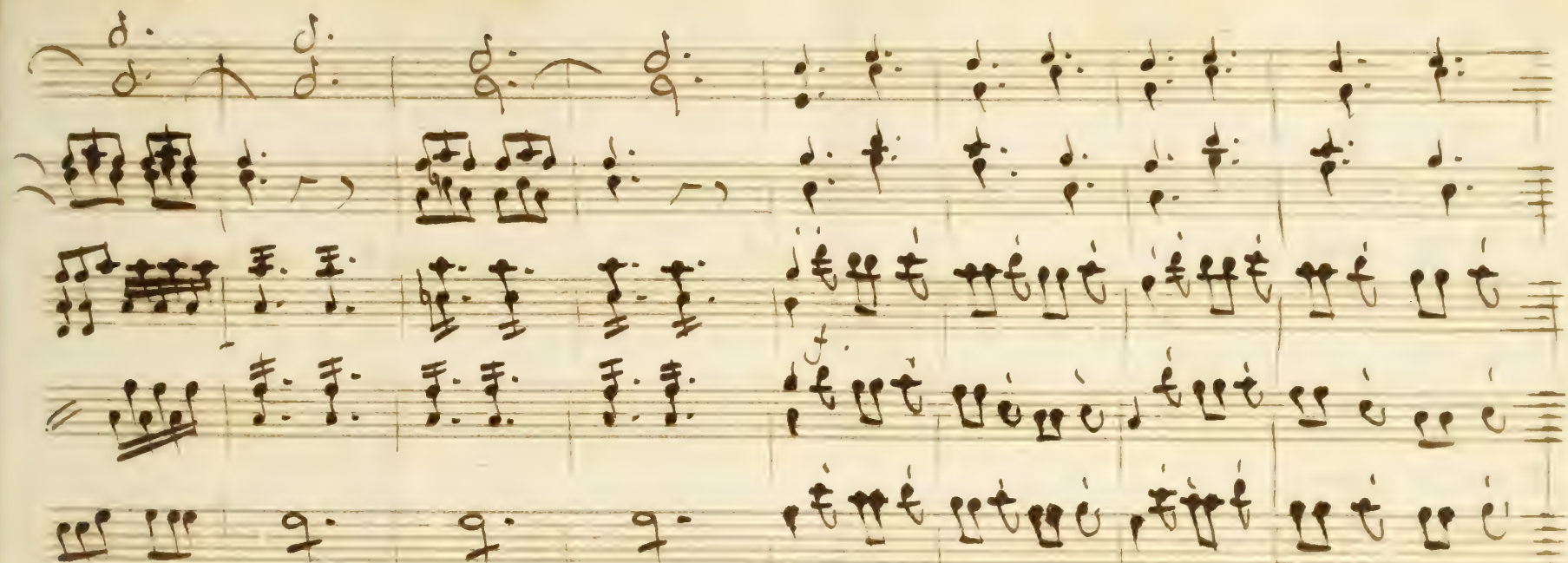
p.

p. ten.
In vos - tra presen - za mi son mari = tata
ab =
ab =
già l'ho sposata
ab =
pia. f.
pof.
p. ten.

9 ... 0

f. p. f. ten. f. f. ay.

Siate prudenza non state à gridar. non state à gridar.

oh corpo del Diavolo corpo del

diavolo à mezzo imbroglio

soffrirlo nò voglio

farò un preci=

abbiate giudizio: non state à gridar. non state à gri=
=dizio farò un precipizio

p. f. p. f.

p. ten. f. p. ten. f.

Dar.
Saprò cosa farmi Saprò vendicarmi di q.to assassino, di q.to insolente di q.to assassino di q.to invo=

254

All.° presto

p. f. p. f.or p. f.

abbiate prudenza: non state à gridar.

senza

p. ten.

& tu co.pet=

All.° presto.

ojbò. non son quello Flo=
tone! e tu coppettone spacciarti fratello? spacciarti fratello

rindo son'io son giovane onesto, lo posso provar.

Tu indegna fraschetta, serpetta stre=

ten.
ten.
Per me non sò niente sono buona inno=
ghetta di tutti i raggi vi l'origin sei tù l'orgine sei tù
f.
p. ten.
p. ten.

258

f. p. f. p. f. p. f. p. f. p.

cente: son tutta modestia son tut - ta virtù

e voi madamina col vostro Biglietto col vostro Bi=

f.

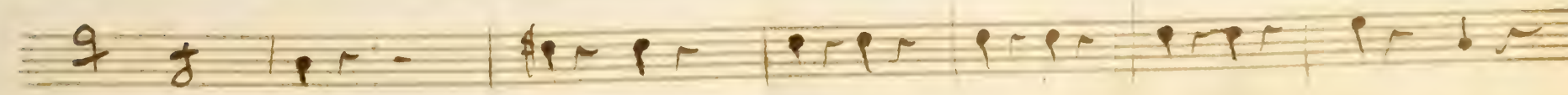
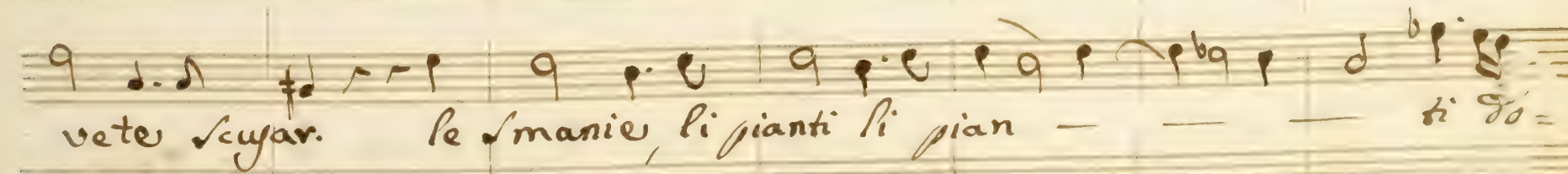
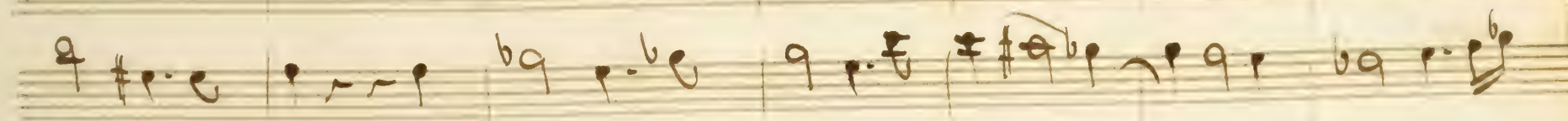
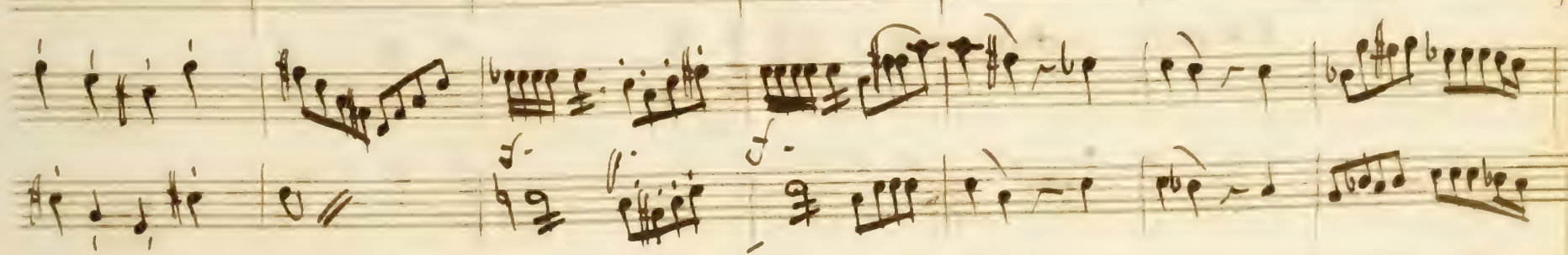
p.
p.
p.
pp.
f.
gl'ietto che rabbia ho nel petto che rabbia ho nel petto: non
p.
accrg.

ma via co — sa

sosso già più nō posso già più nō posso già più

giova, far tanto fracasso

che serve che serve à gridare, che

Serve à far chiasso
Due miseri amanti le smanie, li pianti do=

vete scugar. le smanie, li pianti li pian — — — ti do=

f.

f. simili

f. -

vete segar.

son stato tradito son stato ingañato: vò dar. nelle furie mi voglio amazar. mi voglio amaz=

f.

f. -

e pur. q̃te lagrime quel core sdegnato dovrebber placar. do-

zar.

ten. p.

p.

p.

pp.

p.

pp.

ten.

p.

p. ten.

la povera figlia v'adora, sospira

vrebber placar.

volge - te le

247

f.

ff.

pp.

ciglia d'affetto deliras. e noi la vogliamo del nostro dotar.

Pom

247

Pom=

ponio risolviti che cosa puoi far? che cosa puoi far.?

Allo
ponio adorabile non sta-te à pensar. nò sta-te à pensar.
Raggazza insolente la
Allo

Di me più ubbidiente ragazza nò v'è
mano à mè
m'ave-te burlato: vi

so - no obbligato vi sono obbligato I suoni qua vengano che voglio ballar. che

All° Spiritoso

voglio ballar. s'onori pon tal giorno cō festa giuliva   s'onori con festa giuliva

All° Spiritoso

già più d'un' evviva

già i plausi d'intorno

mi sembra ascol=

p f f p f p

tar. mi sembra ascoltar.

già plausi d'intorno

già più d'un s'udiva

p f p f

mi sembra ascoltar mi sembra ascoltar. mi sembra ascoltar.

Fine